



ANF
Associazione
Nazionale
Forense

RASSEGNA
degli
AVVOCATI
ITALIANI

ORGANO UFFICIALE
ANF
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
FORENSE

NUMERO 5 NOVEMBRE 2024

NEWS LETTER

NEWSLETTER DI AGGIORNAMENTO REALIZZATA DA 24 ORE PROFESSIONALE IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONE NAZIONALE FORENSE



24ORE
PROFESSIONALE

NEWS ANF

Donata Giorgia Cappelluto è la nuova Presidente di ANF



di Giulia Maddalena
Avvocato del Foro di Bologna, esercita la propria attività nell'ambito del diritto di impresa e prevalentemente del diritto del lavoro. Componente del Direttivo dell'ATA di Bologna, è Consigliere Nazionale ANF.

Lo scorso 12 ottobre l'Associazione Nazionale Forense ha eletto come sua nuova Presidente per il prossimo triennio la collega Donata Giorgia Cappelluto, già membro del precedente Consiglio Direttivo, ed associata di ANF dal 1997. La nuova Presidente nel suo discorso da neo eletta ha tenuto a precisare che si metterà a disposizione dell'Associazione a rappresentanza di tutti i suoi membri con quello spirito di servizio che si può riassumere in "è il tempo di restituire tutto quanto ricevuto" nell'ottica di realizzare gli ambiziosi progetti ben delineati all'esito del recente Congresso tenuto in settembre a Parma. Con questa breve intervista cerchiamo di conoscere meglio il suo punto di vista sull'Associazione e, più in generale, sulla professione.

DOMANDA: La stagione politica che stiamo vivendo sta ponendo la professione di fronte a grandi sfide su temi cruciali quali le riforme del-



Donata Giorgia Cappelluto è la nuova Presidente di ANF

la giustizia, l'Intelligenza Artificiale, un mercato delle professioni in continua evoluzione con un sempre maggiore timore che nel futuro la funzione di avvocato tenda ad assottigliarsi. L'impressione è che troppo spesso l'avvocatura venga tenuta ai margini nelle fasi decisionali su temi che invece dovrebbero coinvolgerla come protagonista. In questo scenario come pensa possa incidere una associazione come la nostra e quanto è importante il tema della partecipazione attiva dei colleghi?

CAPPELLUTO: Le ricorrenti riforme della giustizia degli ultimi dieci anni hanno riguardato per lo più il "rito" in ogni ambito del diritto processuale e, purtroppo, la direzione intrapresa dal legislatore pare orientata verso la fuga dalla giurisdizione in ragione delle *performance* richieste all'Italia dall'Europa e da ultimo persino imposte dagli obiettivi del PNRR, da una parte; dall'altra l'impiego dell'intelligenza artificiale, se non correttamente utilizzata, rischia di compromettere il ruolo sociale degli avvocati e il loro futuro professionale. In questo scenario credo che il ruolo della ns. Associazione sia quello di implementare la consapevolezza in ordine ai rischi concreti che questo scenario comporta per gli avvocati tutti, sia quello di accompagnarli nella formazione nell'acquisizione delle competenze necessarie per manovrare con cura tutti gli strumenti che l'I.A. ci può offrire nel rispetto degli irrinunciabili principi etici che pure devono essere osservati.

Soprattutto in questo momento storico la nostra Associazione deve cercare di instaurare e mantenere una costante e fattiva interlocuzione innanzi tutto con le Commissioni parlamentari - per incidere sui processi decisionali della politica e di formazione delle leggi prima ancora che esse vengano pubblicate nei settori strategici di nostro interesse - intercettando anticipatamente le esigenze degli avvocati e le criticità degli interventi normativi in divenire, oltre che mantenere aperto il canale dell'interlocuzione anche con le Istituzioni Forensi .



Milena C. Liuzzi, presidente uscente di ANF

DOMANDA: All'esito dell'ultimo Congresso di Parma, l'Associazione ha approvato molte mozioni che riguardano la necessità di ripensare il modello con cui l'avvocato esercita la sua professione, mi riferisco al tema delle aggregazioni professionali, delle incompatibilità, dell'avvocato collaboratore, dell'accesso alla professione, della sostenibilità. Alla luce di questo Le chiedo come si immagina oggi l'Avvocato del futuro?

CAPPELLUTO: Credo che, in ragione delle sfide serie e numerose che attendono gli avvocati, l'avvocato del futuro sarà sempre più frequentemente interpellato per risolvere questioni molto complesse che richiedono competenze che non riguardano solo un singolo settore del diritto, ma che possono impattare a più livelli della sfera soggettiva del cliente da assistere. Ne deriva che l'approccio doveroso da avere per la risoluzione di problematiche complesse non possa che essere quello multidisciplinare; e dunque che il professionista singolo, indipendentemente dalla forma giuridica prescelta o che vorrà adottare oggi o in futuro, dovrà aggregarsi per offrire una buona prestazione professionale. Insomma, come dice un antico proverbio africano che ha ispirato le mie ultime scelte professionali: *"da soli si va veloci, ma solo insieme si va lontano"*.

DOMANDA: È di questi giorni l'approvazione della riforma del sistema previdenziale che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2025 - riforma a cui la nostra rassegna dedicherà approfondimenti tecnici - ma che ci pone delle domande più ampie sulla sensibilità dei colleghi alle tematiche previdenziali, nonché sul tema della sostenibilità del sistema previdenziale alla luce del sempre più evidente, da un lato, abbandono della professione da parte di colleghi e, dall'altro, costante calo di iscrizioni alla Cassa da parte di neo avvocati. Come vede questo fenomeno e perché a Suo giudizio è importante ancora oggi essere avvocati ed impegnarsi in questa professione?

CAPPELLUTO: Credo che la nostra professione, come quella medica, abbia un'importante valenza sociale, la tutela dei diritti fondamentali e non, non può che essere realizzata e garantita per il tramite dell'avvocato; il ruolo dell'avvocato è e deve continuare ad essere inderogabile per l'esercizio del diritto di difesa a tutela dei cittadini sia nella giurisdizione pubblica che privata. In questo senso non è negoziabile l'esercizio del diritto fondamentale alla difesa tecnica in ogni sede ed ambito.

Se gli avvocati avessero maggiore ed effettiva consapevolezza del ruolo sociale che la carta costituzionale riserva loro forse la "vocazione" verso questa professione sarebbe maggiore e non in declino come pare allo stato.

DOMANDA: Nel Suo ruolo di neo Presidente di tutti, come immagina nel prossimo triennio l'Associazione nella sua vita interna (relazione con le sedi periferiche, apertura verso i giovani colleghi, funzionalità degli organi

apicali) e nell'approccio all'esterno in termini di presenza attiva nella politica forense e nei rapporti con le istituzioni e le altre associazioni?

CAPPELLUTO: Come ho detto prima l'interlocuzione con il mondo della politica *tout court*, oltre che con le Istituzioni forensi, è funzionale a perseguire gli obiettivi che l'associazione ha finora perseguito e deve continuare doverosamente a perseguire; direi che detto approccio dovrebbe essere quasi un "metodo di lavoro".

Credo che più che in passato, proprio in ragione dello scenario che si prospetta a livello professionale, occorre intensificare la presenza sui territori con iniziative concrete, che non si esauriscano in momenti dedicati alla formazione, pur doverosa in ragione delle sfide professionali che ci attendono, ma alle esigenze e agli interessi dei giovani colleghi.

Gli avvocati più anziani devono condividere con i giovani colleghi la loro esperienza e favorire la loro partecipazione, essere proattivi. L'Associazione Nazionale Forense dovrà dedicarsi in modo stabile anche della formazione politica dei giovani colleghi in ambito forense in modo da preservare il bagaglio esperienziale dei colleghi meno giovani che hanno lavorato finora!

DOMANDA: In conclusione Le pongo come ultima domanda, quella che ho già avuto il piacere di porre alla uscente Presidente: nel Suo mandato quali sono tra tutti i temi da affrontare quelli che Le stanno più a cuore e che auspica saranno portati avanti proficuamente dall'Associazione?

CAPPELLUTO: Innanzi tutto intendo ringraziare nuovamente Milena Liuzzi, la Presidente uscente, per aver riposto la sua fiducia in me, il Segretario Generale Giampaolo Di Marco per aver condiviso questa scelta e tutti i componenti del direttivo che hanno percorso questi ultimi anni di vita associativa intensa con me.

Personalmente mi stanno a cuore tutti i temi congressuali che sono stati recepiti e sintetizzati nelle mozioni congressuali politiche votate a larga maggioranza, credo che ognuna di loro debba essere convintamente portata avanti perché questa è stata la manifestazione di volontà espressa in sede congressuale, la massima "assise" della nostra associazione!

Mi accingo a svolgere il ruolo affidatomi con spirito di servizio.